

Rassegna Stampa

28/08/2024

CORNALE E BASTIDA

Acquedotto malconcio Serve un progetto per rifare l'intera rete

Un'estate di disagi con lunghi periodi di black out
Le condotte sono vecchie e soggette a continue rotture

CORNALE E BASTIDA

L'acquedotto è vecchio, e ha scelto i mesi più caldi dell'anno per cominciare a dare segni di cedimento. È stata un'estate particolarmente rovente per gli abitanti di Cornale e Bastida e per quelli della frazione di Gerola, che da luglio si sono trovati più di una volta con i rubinetti a secco. La chiusura delle mandate di tutto il paese si è

resa necessaria almeno quattro o cinque volte, e i cittadini esasperati hanno fatto squillare senza sosta i telefoni del Comune, il quale ha potuto solo allargare le braccia di fronte ai guasti di competenza di Pavia Acque. «In più di un'occasione – spiega il sindaco di Cornale Giuseppe Masso – ci sono stati cali di pressione notevoli sia sul nostro territorio, che ha il proprio pozzo, che su quello di

**Il sindaco
cali di pressione
continui
e snervanti**

**Pavia Acque:
intervento
entro
l'estate 2025**



Le vecchie strutture dell'acquedotto di Cornale e Bastida

Gerola, il quale attinge da noi e non da Casei. Gli interventi di riparazione hanno richiesto l'interruzione del servizio per qualche ora, e se la prima volta i nostri concittadini sono stati comprensivi, le successive lo sono stati decisamente meno. Dal canto nostro però abbiamo potuto fare poco se non tenerci in costante contatto con Pavia Acque e con Asm per seguire le operazioni di ripristi-

no». Il problema, che si è palesato con particolare insistenza quest'estate, è strutturale: «L'impianto, come potete vedere – dice Masso mostrando le cisterne che alimentano il paese – è molto vecchio, ed evidentemente non riesce più a sopportare il carico di lavoro che gli viene richiesto. Temo che le riparazioni saltuarie non siano più sufficienti, e che sia ora di metterci mano seria-

mente». Alle richieste di attenzione del sindaco di Cornale si è unito anche il primo cittadino di Casei Gerola, che ha segnalato formalmente a Pavia Acque la situazione chiedendo di sapere come l'azienda intenda intervenire: «Abbiamo scritto perché era giusto farlo – dice Leonardo Tartara – ma mi auspico che con il rientro dalle ferie, a settembre, l'azienda ci convochi e ci spieghi di persona cosa succede e come si può intervenire per riportare la situazione alla normalità». Pavia Acque (che peraltro sta portando avanti numerosi interventi di rinnovamento della rete idrica in Oltrepo, ma che non aveva messo in programma di dover mettere mano a Cornale) dal canto suo rasserenava i due paesi: ha ricevuto le segnalazioni e, dopo aver effettuato diversi sopralluoghi, ha preso atto dell'età dell'impianto e della necessità di effettuare un rinnovamento generale. L'azienda è già al lavoro per un progetto che verrà presentato al Comune e poi realizzato il prima possibile, sicuramente entro la prossima estate. —

SERENA SIMULA

VIA DOENGANI

I ladri di notte alla sede di Asm via gli attrezzi per il verde

Il furto è stato messo a segno nel fine settimana ed è stato denunciato lunedì. Dal magazzino sono spariti anche i decespugliatori usati per la manutenzione

Adriano Agatti / PAVIA

Furto di attrezzi per la cura del verde alla sede di Asm di via Donegani. I ladri hanno superato la misure di sicurezza e sono riusciti ad impossessarsi di decespugliatori, soffiatori e altri attrezzi che il personale Asm utilizza per la manutenzione del verde pubblico. Una valutazione precisa del bottino non è stata ancora effettuata ma da una prima stima i danni per la municipalizzata si aggirerebbero sui 15 mila euro.

LA VIDEOSORVEGLIANZA

Le indagini sono in corso: i carabinieri dovranno esaminare le immagini della videosorveglianza per verificare se i responsabili siano stati inquadrati. È comunque possibile che avessero i volti coperti dai cappucci per cui le telecamere potrebbero essere inutili. L'inchiesta proseguirà anche nei



La sede dell'Asm in via Donegani: il raid dei ladri ha provocato danni per circa 15 mila euro

prossimi giorni. Si tratterebbe del classico furto eseguito su commissione: gli attrezzi per la cura del verde pubblico saranno rivenduti a ricettatori a prezzi ovviamente scontati.

Il colpo è stato messo a segno lo scorso fine settimana ed è stato denunciato lunedì. Probabilmente gli scassinatori conoscono bene la sede di Asm di via Donegani e non è da escludere che abbiano ricevuto informazioni decisive da un basista. Il loro piano è stato semplice ma efficace.

RECINZIONE SCAVALCATA

Hanno scavalcato la recinzione senza che nessuno li vedesse (probabilmente hanno agito in piena notte) e sono riusciti ad entrare nella sede di Asm. Si sono subito diretti verso il magazzino degli attrezzi che era il loro unico obiettivo.

Una volta arrivati all'interno hanno portato via i decespugliatori e tutti gli altri attrezzi che sono riusciti a trovare. Probabilmente la refurtiva è stata caricata su un furgone che era in attesa in via Donegani magari fuori dall'inquadratura delle telecamere. Poi la fuga senza ostacoli: nessuno avrebbe notato i ladri mentre si allontanavano.

Il furto è stato quindi scoperto alla riapertura della sede. Sono stati avvisati i responsabili di Asm i carabinieri della compagnia di Pavia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA

Quaroni esce da Forza Italia e attacca il segretario Galiani

Il numero 2 della Provincia non rinnoverà la tessera e lascia subito il direttivo
«A Stradella ha nominato commissario Valle che a giugno era nostro avversario»

Fabrizio Merli / PAVIA

Nervi tesi in Forza Italia. Amedeo Quaroni, vice presidente dell'amministrazione provinciale, annuncia le sue dimissioni dal direttivo provinciale degli Azzurri e la sua intenzione di non rinnovare la tessera del partito. Una scelta adottata in polemica con la linea del coordinatore provinciale, Antonello Galiani e con il mancato coinvolgimento nella preparazione delle liste per le elezioni provinciali del 29 settembre.

LA LETTERA

Quaroni, che aveva conteso la segreteria provinciale a Galiani lo scorso mese di gennaio uscendo perdente dal confronto, ha inviato una lettera oltre che al coordinatore provinciale Galiani, al sottosegretario di Regione Lombardia, Ruggero Invernizzi, al coordinatore regionale, Alessandro Sorte, al deputato Alessandro Cattaneo e ai vertici naziona-



Amedeo Quaroni e Antonello Galiani il giorno del congresso di FI

li, il senatore Maurizio Gasparri e il presidente di Forza Italia, il vice premier Antonio Tajani. Le motivazioni alla base della scelta di lasciare Forza Italia sono sostanzialmente due. La prima è una critica diretta all'operato di Antonello Galiani. In particolare viene ricordata la decisione, da parte del coordinatore provin-

Sulla scelta pesa anche l'esclusione dal toto-nomi delle prossime elezioni

ziale, di nominare come commissario cittadino di Stradella Paolo Valle dopo che lo stesso, alle elezioni dello scorso giugno, si era candidato in una lista contrapposta a quella di centrodestra che aveva il simbolo ufficiale di Forza Italia. Una decisione che - secondo Quaroni - avrebbe determinato la sconfitta di misura del

centrodestra giunto al 49% contro il 51% della coalizione vincitrice.

MANCATO COINVOLGIMENTO

Ma Quaroni fa anche riferimento al mancato coinvolgimento nelle trattative in vista delle elezioni provinciali del 29 settembre, un dato che sarebbe amplificato dal fatto che lo stesso è vice presidente dell'amministrazione retta da Giovanni Palli.

Secondo le voci di corridoio, infatti, Forza Italia avrebbe intenzione di candidare Barbara Longo, consigliera comunale a Pavia, Riccardo Invernizzi, assessore comunale a Garlasco, Giovanni Amato, sindaco di Maghero. Di qui la decisione, da parte di Quaroni, di dimettersi dal direttivo provinciale e non rinnovare la tessera a Forza Italia. Dura la presa di posizione del deputato forzista Alessandro Cattaneo: «Questo passo indietro di Quaroni addolora ed è l'ennesimo fallimento di questa segreteria guidata da Galiani che tira le fila insieme con Invernizzi padre, figlio e Itraroni. Perdiamo pezzi pregiati, persone con consenso e credibilità, per accogliere in pompa magna chi nemmeno riesce poi a venire eletto da nessuna parte. Ma il tema politico sotteso è molto più grave: questa segreteria lavora per spaccare il centrodestra. Accade a Vigevano, a Voghera e in Provincia». Il coordinatore Antonello Galiani ieri ha anticipato un comunicato di replica per oggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOTO

Piazza Italia nuovo consiglio il 29 settembre

PAVIA

Saranno 2.200 gli amministratori comunali (sindaci e consiglieri comunali) chiamati al voto il prossimo 29 settembre per eleggere il nuovo Consiglio provinciale. Elezioni che si terranno all'istituto Volta, in via Abbiategrasso, dalle 8 alle 20. Il termine per la presentazione delle liste è fissato invece all'8 e 9 settembre. Si tratta di elezioni di secondo livello, cioè i consiglieri non vengono scelti dai cittadini, ma da sindaci e consiglieri comunali, come stabilito dalla riforma Del Rio. Sempre la riforma prevede che il Consiglio dell'ente di piazza Italia resti in carica due anni, mentre il presidente quattro. Ma la proposta di legge, di iniziativa trasversale, che intende ripristinare l'elezione di primo livello, con il voto diretto dei cittadini, potrebbe rimescolare le date e consentire al presidente Giovanni Palli (Lega), eletto nel dicembre 2021, di restare alla guida di Piazza Italia fino al primo quadrimestre del 2026. —